

Comunicato stampa

17 novembre 2023
Giornata Mondiale della Prematurità

Nati prematuri: SINPIA, in Italia 1 bambino su 10 nasce pretermine

- *Ogni anno in Italia nascono prima del termine tra i **25.000 e i 30.000 neonati** e circa 0.9-1% sono i nati “molto” o “estremamente” pretermine*
- *In occasione della **Giornata Mondiale della Prematurità** la SINPIA evidenzia l'importanza dell'intervento precoce per i bambini a rischio di sviluppare disturbi del neurosviluppo*
- *Il **follow-up neuropsichico dei neonati pretermine e i programmi di intervento precoce** costituiscono una priorità per garantire le strategie di intervento più efficaci e più vantaggiose economicamente nel lungo termine*

Roma, 16 novembre 2023 – Oggi in Italia la percentuale dei bambini nati pretermine varia tra il 7 e il 10%¹: ogni anno nel nostro Paese nascono prima del termine **tra i 25.000 e i 30.000 neonati, circa 1 bambino su 10**, la maggior parte non gravemente prematuri (i cosiddetti “late preterm”), mentre sono circa 0.9-1% i nati “molto” o “estremamente” pretermine.

Domani **17 novembre** ricorre, come ogni anno, la **Giornata Mondiale della Prematurità, World Prematurity Day**, istituita nel 2008 e riconosciuta dal Parlamento europeo grazie all'impegno della *European Foundation for the Care of Newborn Infants (EFCNI)*, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla nascita pretermine. In occasione della **Giornata Mondiale della Prematurità**, la **SINPIA, Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, sottolinea l'importanza dell'intervento precoce per i bambini a rischio di sviluppare disturbi del neurosviluppo.

*“La prematurità - dichiara la Prof.ssa **Elisa Fazzi, Presidente SINPIA, Direttore della U.O. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia** - è una condizione che può comportare un aumento del rischio di sviluppare oltre alla **Paralisi cerebrale infantile** spesso associata a deficit sensoriali, in particolare visivi e cognitivi di varia entità, disturbi del neurosviluppo, tra cui disturbi dell'apprendimento, del linguaggio e del comportamento, fino ai quadri di disturbo dello spettro autistico o di deficit di attenzione e/o iperattività spesso in comorbidità. L'intervento precoce, che si fonda su strategie di intervento centrate sulla famiglia e sull'arricchimento ambientale, può essere iniziato già nelle prime*

¹ L'ultimo Rapporto CEDAP - Certificato Di Assistenza al Parto del Ministero della Salute riferito al 2022 ha stabilito una % di nati pretermine più bassa, in realtà del 6.3%.

settimane di vita e può includere interventi di tipo riabilitativo, ma anche di sostegno alla genitorialità con interventi educativi, psicologici e sociali”.

Notevoli passi avanti sono stati compiuti dalla scienza e, oggi, anche per i bambini che nascono prima delle 27-28 settimane la **possibilità di sopravvivere è alta, superiore al 70%**, sebbene all'aumento della sopravvivenza non corrisponda anche una simile drastica diminuzione delle problematiche presentate a distanza di anni.

L'incidenza dei **disturbi del neurosviluppo nei bambini nati pretermine è stimata intorno al 20%**, mentre la **paralisi cerebrale infantile colpisce circa il 10% dei neonati con prematurità di grado elevato**, e rappresenta la causa più frequente di disabilità motoria nei bambini.

*“E facile intuire – interviene la Prof.ssa **Simona Orcesi, professore associato di Neuropsichiatria Infantile presso l'Università di Pavia e membro del Consiglio Direttivo della SINPIA** – che più è grave la prematurità, con età gestazionale e peso neonatale molto bassi, maggiormente diminuiscono le possibilità di sopravvivenza mentre aumentano le complicanze, sebbene negli ultimi decenni abbiamo potuto assistere ad un significativo miglioramento delle tecniche ostetriche e delle cure intensive neonatali. Nell'evoluzione neuropsichica dei gravi pretermine sono però ancora presenti fragilità cognitive e comportamentali, difficoltà di regolazione delle emozioni, quadri clinici che rientrano nei disturbi del neurosviluppo che a volte si evidenziano più avanti, in età scolare. Si tratta di problemi spesso considerati più lievi che invece possono compromettere la qualità di vita dei bambini e delle famiglie”.*

Le **nuove tecniche** di studio con Risonanza Magnetica cerebrale stanno dimostrando sempre di più che nascere pretermine può compromettere la **maturazione cerebrale**, soprattutto per i più prematuri. L'altra faccia della medaglia in questo contesto, però, è che la **maturazione cerebrale** al di fuori dell'ambiente intrauterino è anche facilmente modificabile grazie alle caratteristiche di plasticità del sistema nervoso in via di sviluppo, cioè alla capacità del sistema nervoso di riorganizzarsi in modo funzionale in risposta a cambiamenti e ad esperienze ambientali.

*“Ogni influsso ambientale esterno - aggiunge **Elisa Fazzi** - si inserisce in un processo di scambio reciproco continuo tra afferenze ambientali e modificabilità delle reti neurali e contribuisce a plasmare l'encefalo stesso. Negli ultimi decenni la ricerca scientifica ha confermato che l'ambiente può influire molto e positivamente sulla plasticità cerebrale: rappresenta un “farmaco” potente che abbiamo a disposizione fin dai primi giorni di vita di un bambino pretermine e può influenzare positivamente il suo sviluppo in condizioni di fragilità, agendo, ad esempio, attraverso meccanismi epigenetici, regolando l'espressione genica ed esercitando un ruolo protettivo”.*

Nell'ambito di questo ruolo protettivo dell'ambiente, un ruolo da protagonista lo interpreta il coinvolgimento e l'intervento dei genitori: *“La relazione con la mamma e il papà - sottolinea il Prof. **Andrea Guzzetta, professore ordinario di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Pisa e Coordinatore delle Sezioni Riabilitazione Età Evolutiva, SINPIA** - è per definizione il primo ambiente in cui il bambino appena nato dovrebbe vivere e crescere in condizioni di “normalità” e molti aspetti dei programmi di intervento precoce diretti ai bambini pretermine coinvolgono i genitori, preziosa risorsa a partire dal ricovero in Terapia Intensiva Neonatale (TIN), dove promuovere lo sviluppo posturo-motorio e sensoriale del neonato, diminuire lo stress genitoriale, favorire la relazione genitore-bambino, sono le strategie considerate più efficaci. Dopo le dimissioni dalla TIN è poi ugualmente importante accompagnare i bambini e le loro famiglie attraverso i programmi di follow-up a loro dedicati”.*

Recentemente è stata pubblicata la **nuova edizione del manuale sul follow-up del neonato pretermine** da parte della **SIN, Società italiana di Neonatologia**, edizione a cui la **SINPIA ha collaborato attivamente**: “il manuale – conclude la Dott.ssa **Antonella Costantino, Past President SINPIA e Direttore UONPIA Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano** - *oltre a sottolineare quanto sia indispensabile continuare il follow-up almeno fino all’età scolare, ne ha ridefinito gli obiettivi principali tra cui la prosecuzione delle cure dopo la dimissione dalla TIN, la valutazione degli outcome clinici a breve e lungo termine, gli interventi precoci sui bambini più fragili e l’analisi dell’efficacia a lungo termine dei nuovi approcci terapeutici-assistenziali. Lo stesso manuale ha evidenziato come purtroppo siano ancora pochi in Italia i servizi che riescono ad effettuare il follow-up dei nati pretermine in modo sistematico fino almeno all’ingresso dei bambini a scuola, come sarebbe invece auspicabile*”.

Per maggiori informazioni:

www.sinpia.eu

La **SINPIA** è un’Associazione Scientifica che ha per scopo la tutela della salute mentale dell’infanzia e dell’adolescenza, lo sviluppo della ricerca e della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche, neuropsicologiche e/o psichiatriche dell’infanzia e dell’adolescenza (da 0 a 18 anni) e di tutti i disordini dello sviluppo del bambino nelle sue varie linee di espressione (motoria, comunicativo-linguistica, cognitiva, affettiva e relazionale).

Ufficio stampa

GAS Communication

Francesca Rossini – Manuela Indraccolo

Cell. 347 8663183

m.indraccolo@aimcommunication.eu